S&L
SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO
Via Bovini, 41 – 48123 Ravenna Tel. 0544/465497
Email: info@sicurezzaoggi.com **URL** www.sicurezzaoggi.com
ISO 9001-2015 - CERT. N. 9175

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATA ALL'EMERGENZA VIRUS SARS-COV-2 "COVID-19"

(Art. 271 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)



Questo documento va allegato al ***documento di valutazione dei rischi****, sarà immediatamente aggiornato nel caso di differenti indicazioni da parte delle Istituzioni competenti e del Medico Competente.*

Data redazione	Versione	Redatta da
02/03/2020	00/20	S&L srl

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

SOMMARIO

INTRODUZIONE 3
CORONAVIRUS COVID-19 3
TRASMISSIONE 3
SINTOMI 3
STATISTICHE 3
TRATTAMENTO 3
RICHIESTE NORMATIVE 4
VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 6
SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO 7
BUONE PRASSI 8
IN PRESENZA DI SINTOMI 9
ALLEGATO: ISTRUZIONI 10
Come lavarsi le mani con acqua e sapone 10
Come lavarsi le mani con soluzione idroalcolica 11
Dieci regole da seguire 12

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

INTRODUZIONE

CORONAVIRUS COVID-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie più gravi, in particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia **2019-nCoV** (nuovo coronavirus), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan in Cina a dicembre 2019.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trametton con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

SINTOMI

I sintomi della malattia sono:

- Febbre
- Tosse e mal di gola
- Difficoltà respiratorie e fiato corto
- Sintomi gastrointestinali e dissenteria
- Insufficienza renale
- Polmonite

STATISTICHE

Essere contagiati non vuol dire morire, la malattia che si genera è solitamente curabile. Le persone più a rischio, come spesso capita nelle malattie infettive, sono gli immunocompromessi, ovvero persone con patologie che indeboliscono il sistema immunitario, anziani e bambini molto piccoli. Solo dal 10 al 15 % va in polmonite e solo il 4% hanno bisogno di essere ricoverati in terapia intensiva. La mortalità è al 2,5% (inferiore al 3%) considerando i casi riconosciuti. Secondo l'OMS si può comunque stimare che attualmente il tasso di letalità vari dallo 0,3 all'1 per cento, essendoci facilmente casi non riconosciuti in tutto il mondo. Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici e si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 15-16 giorni. Il numero di riproduzione di base (R0) del 2019-nCoV è di 1,4-2,5. L'R0 è un numero che quantifica quanti casi secondari sono attesi in seguito ad una singola infezione in una popolazione completamente suscettibile e quando è maggiore di 1 indica una epidemia.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene della superficie delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio, un disinfettante contenente alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

RICHIESTE NORMATIVE

Di seguito saranno analizzate le richieste di legge relativo al "caso di studio".

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1 " *Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'art.268, commi 1 e 2	**GRUPPO 2** Fonte: " Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	**Vedere paragrafo introduttivo**
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	**Non noti**
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta.	**Vedere paragrafi successivi**
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	**Vedere paragrafi successivi**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5 "*Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	**Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione**
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	**Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro esclusivamente solitario**
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	**Vedere copertina**
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	**Vedere paragrafi successivi**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2 "i*n particolare, il datore di lavoro:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	**Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione**
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	**In corso di continua valutazione in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento.**
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	**Vedere paragrafi successivi**
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	**Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione a prescindere dall'attività**

l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	**Vedere paragrafi successivi**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1 "*In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	**Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, non applicabile per le docce se non in aziende agrarie di istituti professionali. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi.**
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	**Vedere paragrafi successivi.**

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1, *"Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	**Informazione sui rischi al personale ATA e non**
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	**Istruzioni al personale ATA e non**
c) le misure igieniche da osservare	**Istruzioni al personale ATA e non**

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo "Richieste normative".
Per la restante parte, occorre considerare che alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, e ciò porterebbe a modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'attività lavorativa al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti anche solo mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere poi corredato da ulteriori misure che si aggiungeranno alle precedenti.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	**Bassa probabilità di diffusione del contagio**	**Considerata la situazione attuale nella provincia di Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna, Rimini e Ferrara si ritiene coerente lo scenario 1**
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione dello scenario e per le misure di prevenzione e protezione.

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali. Alla data di redazione del presente DVR, a livello nazionale sono stati emanate le seguenti disposizioni:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali e Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedano nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera regione, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili dell'istituto, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori e gli studenti
- Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina FFP2/FFP3;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Via G. Bovini 41 – 48123 Ravenna T. 0544/465497 333 1182307
info@sicurezzaoggi.com www.sicurezzaoggi.com

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

BUONE PRASSI

Attenersi alle indicazioni fornite da Ministero della salute, MIUR e UST di Competenza

a. Negli uffici adibiti al ricevimento del pubblico o di personale esterno si raccomanda di **evitare il sovraffollamento**, anche mediante la creazione di orari che comportino uno scaglionamento degli accessi**,**

b. Ridurre negli uffici l'accesso al pubblico, soprattutto se non vi sono barriere (vetrate) tra l'operatore dell'ufficio e l'utente. Nel caso non siano presenti dette protezioni mantenere una distanza di 1.5 metri dall'utente e non impiegare soggetti affetti da patologie croniche o maggiormente suscettibili alle infezioni.



c. confinamento del pubblico, evitando la promiscuità negli uffici interni, e garantendo contemporaneamente la distanza prudenziale a tutela sia del pubblico che degli addetti.

d. Annullare i corsi, missioni e viaggi di lavoro nelle zone colpite, ove ordinanze comunali o regionali hanno previsto lo stop di attività di formazione pubbliche e/o private.

e. Annullare i corsi, missioni e viaggi di lavoro di personale che provengono dalle zone colpite **(zona rossa),**

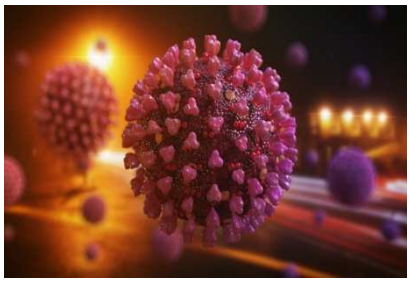
f. le amministrazioni valutano la possibilità che riunioni e attività formative dei propri dipendenti si svolgano utilizzando **modalità telematiche** o tali da assicurare un adeguato distanziamento come misura precauzionale. Quando possibile preferire, se contrattualmente previsto, lo *smart working* piuttosto che il lavoro in presenza.

g. Con riferimento agli Enti che forniscono servizi di **mensa** o che mettono a disposizione dei lavoratori **spazi comuni** (punti di ristoro), si evidenzia l'opportunità di adottare apposite misure di turnazione tali da garantire l'adeguato distanziamento.

h. Rendere **disponibili strumenti di facile utilizzo** per l'igiene e la pulizia della cute, quali ad esempio dispensatori di disinfettante o antisettico per le mani, salviette asciugamano monouso, nonché, qualora l'autorità sanitaria lo prescriva, guanti e mascherine per specifiche attività lavorative, curandone i relativi approvvigionamenti e la distribuzione ai propri dipendenti e a coloro che, a diverso titolo, operano o si trovano presso l'amministrazione.

i. Favorire la **diffusione di informazioni sui comportamenti da seguire in tempo reale** tra i propri dipendenti, anche utilizzando gli strumenti telematici di comunicazione interna.

j. Invitare tutti i lavoratori o utenti **che presentano direttamente sintomi respiratori e/o febbre** o che vivono a stretto contatto con persone che presentano gli stessi sintomi a rimanere a casa e a non presentarsi al lavoro. Invitare gli stessi a contattare i numeri di riferimento (1500) o il proprio medico di base per approfondire la propria condizione.



k. Installare nei laboratori e negli uffici in cui vi è rotazione di personale/pubblico dispenser di soluzione idroalcolica disinfettante e sanificare con maggior frequenza maniglie, tavoli e superfici di appoggio, i pulsanti, le cornette dei telefoni fissi, le tastiere ed i mouse e tutte quelle zone che possono venire a contatto con aerosol dei lavoratori.

l. Prevedere ove possibile una raccolta e smaltimento sicuro dei rifiuti in bidoni chiusi apribili con pedale e non manualmente (fazzoletti, carta monouso usata per asciugare le mani, ecc… che potrebbero essere

fonte di contaminazione).

m. Dotare i lavoratori addetti alle pulizie e al riordino di mascherine, guanti monouso, camici monouso. Se presente una ditta esterne di pulizie sollecitare affinchè sia effettuata un'attenta pulizia e disinfezione delle superfici ed ambienti,
n. Se possibile sanificare con spray disinfettanti i filtri delle strutture di aerazione.
o. **Effettuare più volte al giorno ricambi d'aria completi degli uffici,** e di tutte quelle zone ove sono presenti lavoratori, aprendo porte, finestre e ogni struttura per permettere un efficace ricambio d'aria.
p. **Per le lavoratrici in gravidanza,** il Dirigente potrebbe adottare misure specifiche lasciando che alcune di loro lavorino da casa o in luoghi che li tengano separati dagli altri dipendenti, o prevedere in accordo con il Medico Competente l'astensione dal lavoro.

IN PRESENZA DI SINTOMI

Come specificato anche nella locandina in allegato, tutti i soggetti che hanno i sintomi classici dell'infezione da coronavirus non si devono recare in ospedale, né dal medico di base, né dalla guardia medica, bensì si deve chiamare il **1500** numero verde gratuito del Ministero della Salute o i numeri verdi regionali (Emilia Romagna **800 033 033**).

Nei casi in cui ci si debba proteggere poiché si ipotizza il contatto con persone infette, indossare mascherine **FFP2 o FFP3 ed occhiali protettivi.**

Ecco come fare per indossare le mascherine in modo corretto:

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto (meglio non avere barba lunga) (fig. 2);
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi o se la tocchi, lavati le mani;
- regola la tensione degli elastici (fig. 3);
- usando ambedue le mani modellare lo stringinaso (fig. 4);
- verificare la tenuta coprendo con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita (fig. 5);
- quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla in quanto sono maschere mono-uso
- togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.



codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

Via G. Bovini 41 – 48123 Ravenna T. 0544/465497 333 1182307
info@sicurezzaoggi.com www.sicurezzaoggi.com

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E

ALLEGATO: ISTRUZIONI



Figura 1 Come lavarsi le mani con acqua e sapone

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E



Figura 2 Come lavarsi le mani con soluzione idroalcolica

S&L
Via G. Bovini 41 – 48123 Ravenna T. 0544/465497 333 1182307
info@sicurezzaoggi.com www.sicurezzaoggi.com

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0001099 - 03/03/2020 - A35d - Sicurezza - E



SE SI PROVIENE DA ZONE IDENTIFICATE A RISCHIO DALL'OMS, compreso il Basso Lodigiano e la Provincia di Padova

Le persone che hanno fatto ingresso in Emilia-Romagna da zone a rischio epidemiologico hanno l'obbligo di comunicare tale circostanza contattando la propria Ausl a questi recapiti, che attiverà il Dipartimento di Prevenzione per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria (quarantena) con sorveglianza attiva. La mancata osservanza comporta sanzioni e responsabilità penale.

SE SI È ENTRATI IN CONTATTO CON PERSONE PROVENIENTI DA ZONE A RISCHIO

Chi è preoccupato perché è venuto in contatto con persone che provengono da zone identificate a rischio dall'OMS, compreso il Basso Lodigiano e la provincia di Padova, può contattare il 1500, numero di pubblica utilità, oppure la propria Ausl di residenza a questi recapiti:

Bologna 051 6224165 - Imola 0542 604959 - Cesena 339 7731913 - Ferrara 800 550 355
Forlì 338 3045543 - Ravenna 335 7355317 - Rimini 339 7720079